Cultura **Non solo fumetti**

Festival di Linus Ricordando il Cile e Scerbanenco

Tre giorni di mostre e incontri ad Ascoli Piceno Con Altan, Zerocalcare, Sio. E Sandro Veronesi

di **Matteo Cianflone**

«Linus è parte della storia di Milano, dove è nato». Elisabetta Sgarbi, direttrice e ideatrice di "Linus - Festival del fumetto", spiega così la scelta di presentare nel Chiostro Nina Vinchi (Piccolo Teatro) del capoluogo lombardo la seconda edizione della tre giorni ispirata alla storica rivista mensile, che da venerdì 22 a domenica 24 settembre avrà luogo ad Ascoli Piceno. L'obiettivo, dichiara la curatrice, è quello di offrire al pubblico un evento in cui «il fumetto, nel suo incontro con le altre discipline, sarà la lente attraverso cui leggere eventi storici e personaggi letterari». Grande rilevanza viene rivolta al racconto per immagini del colpo di Stato in Cile del generale Augusto Pinochet del 1973 e dei romanzi dello scrittore di origine ucraina Giorgio Scerbanenco, al centro delle due mostre tematiche organizzate il 22 settembre, alle 17, a Palazzo dei Capitani: la prima è "A cinquanta anni dal Golpe in Cile, nelle tavole di Alfredo Chiappori", il vignettista, fumettista e illustratore che subito dopo il colpo di stato dell'11 settembre '73 disegnò 20 tavole di denuncia. Le intitolò provocatoriamente *Punto final* indicando anche i nomi di mandanti ed esecutori e 16 di quelle tavole e un'illustrazione dedicata vennero pubblicate sul numero di *Linus* di novembre 1973. La seconda mostra si intitola "Scerbanenco secondo Fior", con le 21 tavole delle illustrazioni del fumettista Manuele Fior che accompagnano i romanzi di Giorgio Scerbanenco rieditati da La nave di Teseo.

Tre giorni di eventi tra cartoni animati (da un inedito di 20 minuti di Bruno Bozzetto alla Pimpa), letture, mostre, concerti, incontri con le scuole e dialoghi affidati al due volte Premio Strega Sandro Veronesi che incontrerà l'ospite principale, Francesco Tullio-Altan, 80 anni, vignettista e autore satirico. Attesi anche altri fumettisti come Sio, che si esibirà in esclusiva per il festival in una performance tra disegno e musica, e Zerocalcare. Tra gli altri ospiti Irene Grandi e Raphael Gualazzi.

Ma andiamo per ordine: si comincia venerdì 22, alle 10, con la proiezione al Cinema Odeon 6 di *Pimpa e Olivia Paperina* (regia di Altan), in collaborazione con Rai Kids. E si riprende fino a sera, a Teatro Ventidio Basso, dove alle 21 è fissata la chiacchierata tra Sandro Veronesi, e il fumettista Sio.

Sabato 23 per celebrare in modo originale i 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni saranno proiettate al Cinema Odeon 6 le prime due comiche puntate de *I promessi sposi* del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, precedute dall'introduzione della professoressa di Semiotica dell'Università di Bologna Anna Maria Lorusso. Nel pomeriggio il pubblico in sala potrà vedere il film *Milano Calibro 9* (scritto e diretto da Fernando Di Leo). Poi un confronto tra il disegnatore Paolo Bacilieri, l'illustratore Manuele Fior, l'attrice Barbara Bouchet e il giornalista Luca Valtorta. Concludono la giornata il dialogo tra l'autore satirico Altan e Veronesi, e il concerto della cantantautrice Irene Grandi.

La terza giornata, domenica 24, concentra le proprie iniziative dopo l'ora di pranzo. Alle 14 la trasmissione dello sceneggiato televisivo del Trio comico Lopez-Marchesini-Solenghi. A chiudere il Festival, ultimo dibattito a Teatro Ventidio Basso tra il fumettista Zerocalcare, il direttore editoriale di Bao Publishing Michele Foschini e Sandro Veronesi, seguito dall'esibizione dal vivo del pianista Raffaele Gualazzi. «Per noi, è una grande opportunità per valorizzare il territorio», afferma con orgoglio il sindaco di Ascoli, Marco Fioravanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 22 al 24 settembre Con un omaggio ironico anche a Manzoni

Elisabetta Sgarbi direttrice e ideatrice di "Linus - Festival del fumetto"

La metà dei Pink Floyd

Gli ottant'anni di Waters In arrivo "Dark Side" versione intimista

Ottanta anni di musica, ma anche di impegno politico, di polemiche, di lunghe battaglie legali con gli ex compagni di band dei Pink Floyd. Roger Waters si avvia a spegnere le ottanta candeline, senza aver mai abbandonato il suo carattere schietto e diretto, né la sua voglia di stupire. Nato il 6 settembre 1943 a Great Bookham, nel Surrey in Gran Bretagna, Waters continua a non avere nessuna intenzione di andare in pensione. Il 6 ottobre pubblicherà *The Dark Side Of The Moon Redux*, una reinterpretazione ambiziosa di uno degli album più famosi ed acclamati della storia a 50 anni dalla sua registrazione originale. I brani che anticipano l'uscita, *Time* e *Money*, fanno pensare a una versione più intimista del disco originale. Perché nonostante Waters, autore e bassista, abbia lasciato quasi 40 anni fa la band – fondata con Nick Mason, Richard Wright e Syd Barrett – per divergenze creative la sua storia personale e professionale rimane per sempre legata a doppio filo a quella dei Pink Floyd.

EDUCAZIONE CIVICA CON IL QUOTIDIANO IN CLASSE. TUTTA UN'ALTRA STORIA.

FINALMENTE L'EDUCAZIONE CIVICA RITROVA IL POSTO CHE LE SPETTA.

E con Il Quotidiano in Classe adotti il metodo più contemporaneo per rilanciarla.
Un progetto che porta tra i tuoi studenti le notizie più importanti del momento, accendendo la loro curiosità sui fatti che accadono nel mondo, allenandoli a distinguere le fake news dalle notizie vere e soprattutto mostrando loro come la stessa notizia possa essere presentata diversamente da fonti giornalistiche diverse.
Così stimoli il loro spirito critico, che rende l'uomo libero, aiutandoli a diventare cittadini più liberi, indipendenti, protagonisti della storia democratica.

Scopri di più

OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI

adesioni@osservatorionline.it www.osservatorionline.it

call center 055/41.19.18
lunedì-sabato 8.30-13.30

CORRIERE DELLA SERA · la Repubblica · 24 ORE · QN IL GIORNO · QN il Resto del Carlino · QN LA NAZIONE · LA STAMPA · IL GAZZETTINO · Il Messaggero · IL MATTINO · IL SECOLO XIX · L'Arena · Bresciaoggi · GAZZETTA DI PARMA · Gazzetta del Sud · GIORNALE DI SICILIA · IL GIORNALE DI VICENZA · Fondazione Cariplo · Fondazione CRC · Fondazione Carispezia · Fondazione CRT

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

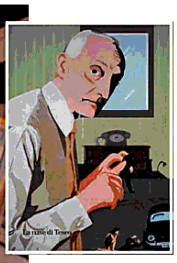
Libero Pensiero

ELISABETTA SGARBI

«Amo gli scrittori eversivi, l'ideologia non conta»

L'editrice de «La nave di Teseo» e direttrice della rivista «Linus», dopo aver sdoganato Houellebecq, dedica il suo festival del fumetto all'ucraino Giorgio Scerbanenco, etichettato come autore di destra. «Era un grande affabulatore»

FRANCESCO SPECCHIA



STRISCE D'AUTORE La fondatrice della casa editrice «La nave di Teseo», Elisabetta Sgarbi, visita la mostra allestita al Castello Estense di Ferrara: per la prima volta sono riunite le 700 copertine originali della storica rivista "Linus" dal 1965 a oggi. Nella foto piccola, Giorgio Scerbanenco

Un ucraino perseguitato dal regime comunista con lo sguardo a tapparella e una predisposizione quasi hegeliana verso il delitto. La svolta di ***Linus*** - che dal 22 settembre inaugura l'edizione del suo *Festival del fumetto* a Ascoli – sta nel fu **Giorgio Scerbanenco,** da sempre bistrattato a sinistra, antimarxista, adorato dalla destra pop e muscolare: e, da oggi, venerato maestro anche per il pubblico (ex) militante della mitica "Rivista di fumetti & e altro".

Elisabetta Sgarbi direttore responsabile dell'ormai consolidato progetto *mook* (ossia modello "libro collettivo") di Linus, assieme all'ottimo direttore editoriale Igort, sta cambiando, di fatto, anche nei fumetti, il panorama culturale.

Cara Elisabetta, dedicate il festival al giallista Scerbanenco, se vogliamo sul filo dell'atlantismo: l'ucraino in fuga da regime comunista che negli anni 70 dall'intellighenzia veniva considerato - alla stregua di Pietro Germi al cinema - un autore popolare, di certo non di sinistra...

«Scerbanenco era e rimane un grande narratore di storie. Ma il suo sguardo sulla società era implacabile, era capace di registrare i piccoli e grandi cambiamenti che nel dopoguerra si succedevano. Se leggiamo i suoi romanzi degli anni '40 o '50 e li mettiamo a confronto con quelli di Duca Lamberti riconosciamo l'autore, certamente, ma registriamo che la società italiana era molto cambiata. In questo senso, mi interessa poco se fosse percepito come di destra o di sinistra, o se lui si sentisse di destra o di sinistra: era uno straordinario affabulatore e un sismografo della temperatura sociale. La serie di Duca è secondo me imprescindibile per capire come nasce (e su cosa si innesta) la lotta armata (di matrice politica). Il paragone con Germi è molto interessante».

Be', Germi era un rivoluzionario, tacciato a mezza bocca, di essere conservatore e un po' fascio. Quando avete preso in mano *Linus* presentando gli inediti di Houellebecq al Salone di Torino 2018, l'indirizzo del giornale si è via via spolitizzato. Avete aperto ad autori eversivi anche "a destra" o ghettizzati dalla comunità cultura ufficiale: con monografie di Jacovitti, Zelensky, perfino Roth nel momento in cui veniva condannato nei salotti dem italiani e non, dal politically correct.

«Per me un autore è meglio che sia eversivo, piuttosto che etichettato politicamente. Molto più interessante. Naturalmente l'"eversione" deve essere accompagnata dalla "forma", perché se è fine a se stessa, non è arte o letteratura. Houellebecq, non so proprio se sia di sinistra o di destra, penso che siano categorie per lui piuttosto insufficienti. Poi sulla linea editoriale di Linus, bisogna che senta il direttore, Igort. Io do il mio contributo su alcuni interventi letterari».

Igort spazia da Walt Disney a Kafka a Pazienza. Un eclettico.

«A me la sua linea piace, andare a scegliere persone, artisti, qualità individuali, non schemi».

Libero aveva lanciato una provocazione su Umberto Eco sdoganatore delle cultura di destra (in un'analisi trasversale di *Apocalittici e integrati,* ma anche dei feuilleton, fumetti e fotoromanzi). Cosa ne pensa?

«È una domanda complessa».

Lo so, l'ultima volta che l'ho fatta, alcuni suoi colleghi mi hanno lapidato...

«Be', una volta in un mio film, *Quiproquo,* chiedemmo a Angelo Guglielmi (che con Eco e altri condivideva il gruppo '63), se non si sentirono traditi, loro, quando Eco pubblicò *Il nome della rosa.* E Angelo - un gigante - mi disse in effetti di sì, perché era un romanzo, almeno apparentemente, di trama, di storia, mentre loro avevano attenzione alla sperimentazione formale. Però aggiunse subito: "ma sbagliavamo, perché Eco stava facendo una rivoluzione, all'interno del romanzo, per conto suo, che sarebbe stata molto più duratura».

OSSERVATORE ATTENTO
Scerbanenco era un grande narratore capace di cogliere i cambiamenti della società: mi interessa poco sapere se si sentisse di destra o di sinistra o come fosse percepito politicamente

Ma Eco era stato informato?

«E quando ponemmo analoga domanda a Eco, ci rispose sornione: eravamo una avanguardia intelligente, e ci siano suicidati al momento opportuno. Non so se ho risposto alla tua domanda, ma la storia anche ideologica si nutre poi di scelte e svolte individuali: si condannava allora il Bassani dei *Finzi Contini*, e poi dallo stesso gruppo esce *Il nome della Rosa* che vende centinaia di milioni di copie nel mondo. Immagino che Scerbanenco nel Gruppo '63 non lo leggessero neppure, e ora è considerato il padre del noir italiano, da autori certamente non lontani dalla sfera politica del Gruppo 63».

L'immaginario raccontato dai fumetti ha una connotazione politica o è patrimonio comune? (Ricordo che nel Linus degli esordi, anno '67, c'era il sartriano Topor ma pure Topor c'era il repubblicanissimo Al Capp autore di Li'l Abner)

«Bisogna intendersi sui termini. Certo che l'immaginario dei fumetti è "politica": è sovversivo, libero, veloce. È eternamente giovane. Se però mi si vuole costringere a incasellarlo in questioni di partito, no. Il fumetto non siede attualmente in Parlamento, non tra i banchi dell'opposizione e neppure in quelli della maggioranza».

Che cosa pensa del cambio di "narrazione" che si propone al ministero delle Cultura? Voglio dire: esistono intellettuali di destra (si chiedono i vecchi lettori di Linus)?

«Categoria che io trovo molto pericolosa. L'intellettuale è un intellettuale, cioè è libero. Non ha vincoli ideologici e neppure di partito. Certo, ci sono intellettuali antagonisti, apertamente schierati contro una classe politica o l'altra. Ci sono adesioni più o meno esplicite».

Cioè siamo oltre l'ideologia: una cultura panottica, per citare Jeremy Bentham...?

«Ci possono essere temi importanti su cui ci si schiera, e che sono decisivi: la distribuzione equa delle ricchezze, l'immigrazione, l'accoglienza, la libertà di espressione. Ma questo genitivo soggettivo intellettuale "di" destra, "della" destra o "della" sinistra, mi ha sempre spaventato un po'. Preferisco un uomo di cultura libero, che sappia opporsi anche a chi lo ha messo lì, in quel ruolo di potere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maxxi che nessuno conosce

Da oggi iniziano i quattro attesissimi incontri per visitare in esclusiva i depositi del Maxxi, luoghi affascinanti solitamente inaccessibili ai visitatori. Un racconto inedito ed esclusivo in compagnia del team del Museo, che svelerà al pubblico le meraviglie della Collezione. Protagonista dei primi due appuntamenti sarà la Collezione di Fotografia, una straordinaria raccolta di migliaia di immagini. Visioni e narrazioni dei grandi maestri del nostro tempo (come Luigi Ghirri, Gianni Berengo Gardin, Letizia Battaglia, Mimmo Jodice, Gabriele Basilico e moltissimi altri) ma anche il racconto del presente attraverso lo sguardo dei giovani fotografi emergenti. Oggi e sabato 7 ottobre, doppio turno di visita alle ore 15 e alle ore 17, della durata di un'ora e mezzo (biglietto € 10, info su maxxi.art/events). A seguire, si apriranno le porte dei depositi di Arte contemporanea, dove l'esperienza sarà più che mai unica ed emozionante. I partecipanti saranno infatti invitati alla scoperta di opere iconiche, anche di grandissimi formati, sapientemente conservate o custodite nelle casse, alcune delle quali saranno aperte per l'occasione dagli addetti ai lavori. Domenica 12 novembre e domenica 3 dicembre doppio turno di visita alle ore 15 e alle ore 17, della durata di 1 ora e mezzo.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

EVENTI

Irene Grandi è la star del Festival del fumetto

La potenza della musica e la sua capacità di giocare con il disegno e l'animazione irrompono nella seconda edizione di *Linus – Festival del fumetto*, in programma ad Ascoli Piceno dal 22 al 24 settembre. Tra gli ospiti della kermesse interdisciplinare ideata da Elisabetta Sgarbi ci saranno infatti Irene Grandi e Raphael Gualazzi. La cantautrice fiorentina ha sperimentato più volte la contaminazione dei linguaggi (comparendo addirittura sotto forma di avatar) nei video ufficiali dei suoi brani. Mentre il poliedrico artista umbro si esibirà in alcuni classici jazz creati per scene o sigle dei cartoons di Tom & Jerry oppure di Charlie Brown. In programma anche un inedito "mini concerto sperimentale" del celebre fumettista Sio in tandem con il compositore Fabio Antonelli (per informazioni, *linusfestival.it*). OG

Paolo Crespi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SPERIMENTA
Irene Grandi, 53, si esibirà il 23 settembre ad Ascoli Piceno al Linus-Festival del fumetto, con un "concerto illustrato".

FESTIVAL

A Trani si dialoga tra scienza, teatro e pop

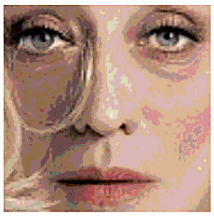
UN MIX DI SAPERI
Marco Paolini, 67, e Telmo Pievani, 52, sono protagonisti dello spettacolo *La fabbrica del mondo*.

Le piazze e i palazzi di Trani si animano dal 21 al 24 settembre per la XXII edizione di *I Dialoghi di Trani*, che quest'anno ha come filo conduttore *La Cura*. Molto ricco il programma, che comprende, tra i tanti appuntamenti, la conferenza-spettacolo *La Fabbrica del Mondo*, il 22, con Telmo Pievani e Marco Paolini: narrazione teatrale e divulgazione scientifica si incontrano e, partendo dal pensiero ecologista e dal tema dell'acqua, invitano a riflettere sul futuro del nostro Pianeta. All'insegna di protagoniste del mondo della cultura, della musica, del cinema *Dialoghi Pop*: a raccontare la loro storia artistica e le novità letterarie saranno il 23 Chiara Francini, il 24 Malika Ayane e il 29 Luisa Ranieri, che a breve sarà impegnata nelle riprese della terza serie di *Lolita Lobosco*, girata proprio in Puglia. E non mancherà neppure la musica, il 21, con la CellOrchestra, che eseguirà brani di Villa-Lobos e Ravel (info: *idialoghiditrani.com*). OG

Paola Babich

©RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI



ESCE L'ALBUM DI DRUSILLA FOER
Il 6 ottobre esce il primo album di Drusilla Foer, che si intitola *Dru*. E nell'attesa l'artista (impersonata da Gianluca Gori) svela la traccia inedita *Tanatosi*, di cui è online il video su YouTube. *Tanatosi* è firmata dal celebra autore Fabio Ilacqua, che ha scritto per Francesco Gabbani, Mina, Ornella Vanoni, Marco Mengoni. Drusilla presenterà l'album in anteprima il 5 ottobre al Blue Note di Milano, accompagnata da sei musicisti e dal trio vocale delle Blue Doll's. Tra gli altri autori dell'album, Pacifico e Mogol.

UNA SERIE RACCONTA MOANA
Il 14 settembre va in onda su Nove la docu-serie *Essere Moana-segreti e misteri*, che sarà poi disponibile in streaming su Discovery+.
Il progetto racconta la vita di Moana Pozzi (sopra), icona di sensualità e potere che ha accompagnato la storia italiana per più di dieci anni. Tra le testimonianze, ci sono quelle del marito Antonio Di Ciesco, di Vittorio Sgarbi, Rocco Siffredi, Eva Henger, Fulvio Abbate, Anselma Dell'Olio.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Accanto, Elisabetta Sgarbi, ideatrice e direttrice del festival Linus. Sotto, da sinistra, ritratti dei fumettisti Zerocalcare e Sio; in basso, la cantante Irene Grandi

IL FESTIVAL

UNA GITA A FUMETTI "LINUS" NELLE MARCHE

ASCOLI PICENO OSPITA LA MANIFESTAZIONE CHE SCHIERA ZEROCALCARE, SIO, SANDRO VERONESI, GOFFREDO FOFI, BARBARA BOUCHET, RAPHAEL GUALAZZI, IRENE GRANDI, LUCA VALTORTA

di **SARA RISINI**

Tre giornate che si sviluppano interamente sul tema del fumetto tra letture, incontri, dialoghi, esposizioni e spettacoli. A partire dal 22 e fino al 24 settembre il festival Linus, curato da Elisabetta Sgarbi, prende vita in diversi luoghi di Ascoli Piceno (il Cinema Odeon 6, il Teatro Ventidio Basso e il Palazzo dei Capitani del Popolo). «Nello spirito che anima anche La Milanesiana, e in genere ispira quello che faccio, il fumetto dialogherà con il cinema, la letteratura, la musica, la televisione e la storia, sarà la lente attraverso cui incontreremo le altre discipline e rileggeremo eventi passati e personaggi letterari», dichiara l'ideatrice e direttrice alla quale spetta anche l'introduzione di tutti gli appuntamenti in cartellone. Ad aprire la manifestazione i cartoon "Pimpa e Olivia Paperina" e "Pimpa e l'anatroccolo Alì" per la regia di Altan e un inedito firmato da Bruno Bozzetto con gli interventi del direttore di Rai Kids Luca Milano, dello scrittore Marcello Garofalo e di Mario Andreose, presidente della casa editrice La Nave di Teseo. Seguono le inaugurazioni delle mostre "1973 - 2023 a cinquant'anni dal Golpe in Cile, nelle tavole di Alfredo Chiappori" con venti opere del famoso vignettista e illustratore (presente la figlia Sara Chiappori insieme al regista Marco Bechis e al critico Goffredo Fofi) e "Scerbanenco secondo Fior" con i ventuno lavori di Manuele Fior che accompagnano i romanzi di Giorgio Scerbanenco (attesi i figli Manuele Fior e Cecilia Scerbanenco). In serata Sandro Veronesi dialoga con Sio, fenomeno assoluto del fumetto contemporaneo italiano, che vanta oltre due milioni e mezzo di iscritti al suo canale YouTube. Il giovane artista, accompagnato da Fabio Antonelli, si cimenta nello speciale "Mini concerto sperimentale del divertimento" fra disegno e musica. Sabato 23 invece sono in calendario le proiezioni delle prime due puntate de "I promessi sposi", fiction-parodia interpretata nel 1990 dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi (Massimo Lopez e Tullio Solenghi partecipano in video in occasione dei 150 anni dalla morte di Manzoni), e del film "Milano calibro 9" di Fernando Di Leo ispirato all'eccezionale raccolta di Giorgio Scerbanenco (previsto un dialogo tra Cecilia Scerbanenco e Sara Chiappori).

E ancora una discussione su "Giorgio Scerbanenco - Romanzo, cinema, fumetto" con l'autore Paolo Bacilieri, Manuele Fior, l'attrice Barbara Bouchet e il giornalista di Repubblica Luca Valtorta e l'approfondimento "Dalla Pimpa a Cipputi" insieme a Sandro Veronesi e Francesco Tullio (alias Altan), arricchito dal live di Irene Grandi che combina la sua voce grintosa a un elemento visivo straordinario.

Gran finale con Zerocalcare, reduce dal successo della serie animata Netflix "Questo mondo non mi renderà cattivo", al co-fondatore della Bao Publishing Michele Foschini e l'esibizione dell'eclettico Raphael Gualazzi sulle note dei classici jazz legati al mondo del fumetto. ◆

COSÌ GLI INVITI

Ascoli Piceno. Teatro Ventidio Basso. Ore 21. Inviti singoli, collegandosi venerdì 15 ai link https://bit.ly/sio22 dalle 11,30 alle 12,30 (per venerdì 22) a https://bit.ly/pi239 dalle 12,30 alle 13,30 (per sabato 23) a https://bit.ly/zer24 dalle 13 alle 14 (per domenica 24). Cinema Odeon. Sabato 23 ore 15. Inviti singoli, collegandosi al link https://bit.ly/ca239 venerdì 15 dalle 12 alle 13.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.